ANNO II N. 325 MERCOLEDI 23 - GIOVEDI 24 MAGGIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

Ai seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.—; Cronaca L. 3 —

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 Trimestre L. 3.50

Violento combattimento sul Piccolo Colbricon m. 2512 nel Trentino

Scaramuccie a noi favorevoli.

Lungo combattimento di eccezionale violenza sul Piccolo Colbricon.

Il nemico abbandona centinaia di morti prigionieri, mitragliatrici e materiale.

Nel settore dell'Isonzo.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 23 maggio 1917 — Bollettino N. 729

Sulla fronte tridentina, fra Garda e Brenta, il fuoco delle artiglierie nemiche fu ieri meno intenso che nei passati giorni. Anche l'attività dei riparti di assalto avversari si limitò a deboli tentativi di pattuglie. Nella conca di Laghi (Posina), una nostra irruzione nelle linee nemiche a nord-est di M. Maio ci fruttò una diecina di prigionieri.

Un combattimento di eccezionale violenza si impegnò invece nella notte sul 22 in valle di Travignolo. Dopo intenso bombardamento che sconvolse le nostre posizioni sul massiccio del Piccolo Colbricon (2512) ingenti forze nemiche mossero all'attacco riuscendo a penetrare in alcuni tratti delle nostre linee, non ostante la tenace resistenza dei difensori. Accorsi i rincalzi, dopo mischia accanita prolungatasi fino nel pomeriggio di ieri, rioccupammo interamente le nostre posizioni. Centinaia di cadaveri abbandonati sul terreno dell'azione, 60 prigionieri fra i quali un ufficiale, 3 mitragliatrici e abbondante materiale da guerra, da noi presi al nemico, attestano lo scacco sanguinoso subito dal nemico.

Sulla fronte Giulia, intense azioni delle artiglierie; tentativi nemici diretti contro le nostre linee a nord del S. Marco, furono respinti col fuoco.

Generale CADORNA.

Tutte le speranze sono rivolte al fronte italiano

LONDRA 23. — Il *Times* scrive: *La grande offensiva italiana fa felice e sodisfacenti progressi. Il generale Cadorna è però ostacolato dalle stesse difficoltà che ostacolano i comandanti sul fronte di Francia. Il disordine che regna sul fronte russo ha permesso agli austriaci di portare cospicui rinforzi dalla Galizia e il compito degli italiani non è da ciò reso più agevole. Nondimeno non soltanto il generale Cadorna conserva il terreno conquistato ma le sue forze avanzano in modo continuo evidentemente l'offensiva italiana è soltanto alla sua fase iniziale e il suo sviluppo sarà seguito dagli alleati con profonda attenzione.*

Molto dipende infatti dal successo della grande ed ardita impresa sull'Isonzo e il deciso coraggio col quale l'esercito italiano supera le più grandi difficoltà giustifica le maggiori speranze. (Stef).

Disposizioni ministeriali per l'utilizzazione del nostro naviglio.

ROMA, 23. E' in corso di pubblicazione un decreto proposto dal ministro incaricato per i trasporti marittimi e ferroviari l'on. Bonomi, diretto a conseguire una migliore e più intensa utilizzazione del nostro naviglio mercantile sia esso requisito o noleggiato. Il decreto stabilisce anzitutto che le avarie e riparazioni debbono essere tanto nei porti del regno delle colonie, tanto nei porti esteri, denunciate alle nostre autorità le quali potranno ammetterli o non ammetterli, e fissare al tempo presusumibilmente per le riparazioni ammesse. Di tutto ciò dovrà essere informato subito il ministro per i trasporti, il quale potrà ordinare dirette perizie o prendere i provvedimenti del caso contro i proprietari ed armatori che non ottemperassero agli ordini ricevuti per la migliore utilizzazione della nave. Il ministro dei trasporti viene munito di speciale sanzioni che vanno dalla facoltà di fare eseguire le riparazioni di ufficio in danno dell'armatore, fino al sequestro della nave che sarà presa in diretta gestione dallo stato colla corresponsione di un nolo ridotto, e senza alcuna assicurazione della nave stessa, per la quale, in caso di perdita sarà pagato il solo indennizzo stabilito dal decreto 7 gennaio 1917, di più le sanzioni penali relative a questa materia vengono dal decreto notevolmente inasprito e il giudizio viene affidato ai tribunali militari marittimi. Accanto a queste disposizioni coercitive il governo ha voluto prendere altri provvedimenti che eliminano cagioni di scontento da parte dei proprietari od armatori delle navi.

E noto che lo stato corrisponde, in caso di perdita della nave, un indennizzo fissato dal degreto 7 gennaio 1917 ed è pure noto che gli armatori ritenendo questo valore ufficialmente assegnato alla nave, insufficiente a compensarli del valore che essi attribuiscono alla nave stessa assicurano per loro conto il plus valore. Da ciò deriva un aggravio per gli armatori che da tempo reclamano un concorso dello stato nel pagamento del premio di assicurazione del plus valore della nave.

Il decreto accoglie il principio della partecipazione dello stato nel pagamento del premio di assicurazione e stabilisce che metà del premio pagato dal l'armatore per l'assicurazione del plus-valore sia a carico dello stato. Questa metà del plus valore in ogni caso, dovrà essere impiegata dal proprietario od armatore nell'acquisto di una nave estera o nella costruzione di una nuova nave in Italia.

Il decreto dispone anche che in analogia a quanto si è praticato per gli stabilimenti dell'industria di guerra, una commissione di conciliazione e di arbitrato componga o risolva tutte controversie collettive di carattere economico che potessero sorgere fra armatori e la gente di mare.

Un altro decreto proposto dal ministro della marina accoglie un altro voto degli armatori, e cioè dispone un più equo trattamento alle piccole navi di modesto tonnellaggio sia pel noleggio sia pel noleggio sia pegli indennizzi in caso di perdita. Stef.

Laborioso Consiglio dei ministri.

ROMA, 23. Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato: Schema di decreto portante norme circa il ricovero di assistenza profughi di guerra; schema di decreto riguardante consolidamento contributi per scuole medie e limitazione contributi per classi aggiunte; schema di decreto concernente la nomina ad ufficiale medico in servizio attivo permanente di ufficiali medici della Croce Rossa Italiana e del sovrano ordine militare di Malta; schema decreto che modifica le condizioni di imbarco a comando prescritte per l'avanzamento ufficiali regia marina; schema di decreto che fissa le indennità al personale della regia marina destinato in Albania in Grecia in Libia e nell'Egeo;

Schema di decreto col quale viene estesa l'anticipazione degli esami agli alunni candidati soggetti ad obblighi militari fino alla classe 1900 incluso; schema di decreto portante variazioni al numero dei capi istituti e dei professori dell'Istituti tecnici e nautici; schema di decreto relativo alle concessioni di costruzioni ed esercizio di opere marittime; schema di decreto che autorizza una nuova assegnazione di fondi per la lotta contro le arvicole; schema di decreto portante modificazioni all'articolo nove della legge 26 giugno 1913 N. 780 provvedimenti contro la filossera; schema di decreto concernente l'istituto tecnico commerciale Eugenio Bona in Biella; schema di decreto portante modificazione agli articoli 10, 11 e 12 delle leggi postali per le corrispondenze militari inesitate. (Stef.)

Le autorità militari del Trentino ai deputati italiani

MILANO 22. Si ha da Zurigo. Tra i deputati austriaci rimessi in libertà in seguito ad una recente disposizione dell'Imperatore Carlo perchè possano prendere parte alle sedute del Parlamento, si trova anche il vice capitano provinciale dott. Enrico Conci deputato del comune di Mezzolombardo alla Dieta del Tirolo. Il dott. Conci aveva creduto di poter tornare tranquillamente all'antica residenza e di poter riprendere le sue funzioni, ma le autorità militari non hanno condiviso la fiducia delle autorità politiche e dell'imperatore e gli hanno ordinato di abbandonare la zona di guerra, ossia il Trentino. Il dott. Conci secondo le « Innsbrucker Nachrichten » si è recato a Salimburgo. (Ands)

Il viaggio della Missione Italiana

NEWYORK, 23. La missione italiana si recherà a Washington dopodomani. Stef.

La lista settimanale

ROMA, 23. — Movimento di navi mercantili nei porti italiani durante la settimana finito alla mezzanotte di domenica 20. Su 430 navi entrate e 387 uscite. Nessun piroscafo affondato uno attaccato con cannone subì danni.

D'Annunzio per il 24 maggio

MILANO, 22. — In seguito ad inviti rivoltigli dai liberali milanesi per la commemorazione del 24 maggio, il poeta ha ora così risposto al senatore Ponti, presidente alla Liberale: Prego la S. V. di perdonarmi l'indugio involontario nel rispondere a l'alto invito, accetterei con gioia se non fossi spedito dal mio dovere di soldato. Ma il secondo anniversario avrà la sua degna celebrazione nella vittoria duramente ottenuta. Ciascuno qui sapeva con l'animo le sue forze. Viva l'Italia! Firmato Gabriele d'Annunzio. Gabriele d'Annuncio ha anche risposto agli onorevoli De Capitani, Agnelli e Gasparotto, i quali avevano aggiunto il loro interessamento a quelli della Presidenza dell'Associazione liberale, col seguente telegramma: «Tra la parola e l'azione non può oggi essere incerta la scelta: il secondo anniversario celebrato nel grido dell'assalto. Ringrazio profondamente la V. S. ed i suoi colleghi.

Nuove conquiste francesi

PARIGI, 23. Il comunicato ufficiale delle 15 parla di un vivo attacco che diede buoni risultati. Sull'altipiano di Bauclerc e sull'altipiano di Californie, le nostre truppe proseguirono nella conquista degli ultimi osservatori che dominano la valle dell'Ailette ed estesero considerevolmente le loro posizioni sulle pendici settentrionali. Nella regione di Chevreux ci impadronimmo di tre linee di trincee tedesche.

Durante la notte un contrattacco nemico sulle nuove posizioni fu infranto dai nostri fuochi con gravi perdite. 350 prigionieri tra i cui 11 ufficiali caddero nelle nostre mani. Un tentativo nemico sulla pendice sud occidentale di Eparces falli completamente ovunque altrove notte calma. (Stef.)

Nella terra santa

BASILEA, 23. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 21 corr. dice: Fronte del Caucaso l'artiglieria nemica ha eseguito tiri contro la nostra ala sinistra; durante il bombardamento della località di Mersina da parte di navi nemiche, soltanto una grande officina inglese per la manipolazione dell'olio è rimasta completamente distrutta dalle granate. Per istigazione di un traditore che era stato comprato col denaro inglese, gli insorti dell'Hedjaz hanno fatto prendere piede agli inglesi sulla costa di questa terra santa, finora inaccessibile ad ogni straniero. Tutti i tentativi dei ribelli contro la ferrovia di Medina sono stati ripetutamente respinti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. Stef.

Sottomarini nella Manica

PARIGI, 23. Il ministro della marina comunica che un grande trealberi francese in rotta pei mari del sud, fu cannoneggiato da vicino da un sommergibile uscito dalla Manica la notte dal 16. Colpito più volte alla chiglia rispose vigorosamente regolando tiro sulle vampe delle cannonate e del sommergibile perchè una violenta bufera rendeva più completa l'oscurità. Il sommergibile cessò di tirare dopo i primi colpi sul veliero, questo giunse al nostro porto 5 giorni dopo il combattimento. Stef.

Nuova crisi alla Camera Ungherese

ZURIGI, 23. Si ha da Vienna: Una nota ufficiale fa intravedere la crisi ungherese. Essa annunzia che il conte Tisza si recò ieri a Vienna, dove fu ricevuto dall'Imperatore; Carlo Conferì col conte Clam Martiniz e col ministro Spitzmmeller; ripartì quindi avendo convocato telegraficamente per oggi il consiglio dei ministri ungheresi. Nei circoli politici si parla delle dimissioni del gabinetto o dello scioglimento della camera, per le ostilità manifestatasi contro il meschino progetto della riforma elettorale. Stef.

Per i vettovagliamenti della Svizzera

MILANO, 22. Si ha da Berna. Il Presidente della Confederazione Elvetica Schultheiss, in un discorso al congresso radicale democratico trattando fra altro della questione del vettovagliamento ha espresso la forma speranza che il Governo degli Stati Uniti non comprometterà la esistenza della Svizzera e la convinzione che al momento critico il popolo intiero sarà col Consiglio federale per la tutela dell'indipendenza sul Governo della più stretta neutralità. Il Congresso ha poi votato due mozioni: la prima per una riforma amministrativa semplificatrice e decentratrice, l'altra per una riforma finanziaria nel senso dell'imposizione diretta sulla ricchezza, con una nuova imposta immediata di guerra, ed una imposta sugli utili derivati dalla guerra, oltre una sovraimposta sul tabacco, sugli alcool e sui consumi di lusso, ed una imposta militare. (Ands.)

Comunicato bulgaro

BASILEA, 23. Si ha da Sofia: Comunicato ufficiale delle 22 dice: Fronte macedone: Dal lago Prespa fino allo Struma, soltanto fuoco di artiglieria, più vivo sulla Cervena stena, a nord di Monastir, nella curva Cerna e regione Moglena. Sullo Struma inferiore, tra i laghi di Butkovo e Tahino il fuoco di artiglieria abbastanza violento, durò tutta la giornata. Distaccamento di fanteria tentante di avanzare nel pomeriggio verso Barakly Djumaya, fu respinto dal nostro fuoco. Durante la notte, parecchi plotoni di fanteria nemica muniti di mitragliatrici e sostenuti dall'artiglieria si avanzarono a est di Barakly Djumaya, ma furono respinti dal fuoco dei nostri posti avanzati. Fronte romeno, calma. Stef.

Le nuove amarezze finanziarie

Indispensabili.

Luigi Luzzatti pubblica sul *Sole*:

Il ministro delle finanze attende dai nuovi provvedimenti emanati di questi giorni, per l'esercizio 1917-18, 200 milioni all'incirca. Egli li giudica indispensabili più che per sostenere i pesi dei nuovi prestiti per le maggiori spese che le pubbliche necessità impongono. La scelta, anche questa lode gli va data, è ingegnosa, colpisce gli oggetti preziosi, i cinematografi, gli spettacoli, e gli stessi interessati non protestano, riconoscono la giustezza di questi oneri e soltanto domandano metodi diversi nella percezione, col fine, essi dicono, e vanno creduti, di porgere al tesoro un'entrata più sicura. Il Ministro colpisce di nuovo il caffè, i surrogati di esso, il thè, la cannella, i chiodi di garofano, il pepe, il pimento, ecc. e anche qui c'è poco da obbiettare. E' singolare il destino del caffè. Non molti anni or sono se ne diminuì il dazio a L. 130 il quintale per il negoziato commerciale col Brasile, fra il plauso; ora si oltrepassa quella diminuzione fra la rassegnazione dei consumatori. E poichè il consumo del caffè, quantunque crescente non è grande, il minimo che esso rappresenta, troppo non sarà rattrapito dall'aumento. Il quale ingegnosamente si traduce in una tassa di consumo acquistandosi per tal guisa il diritto, nonostante i vincoli internazionali, di aumentare in modo equivalente il dazio di confine. L'aumento della tassa di fabbricazione degli zuccheri è davvero gravissima; ormai la dolcezza si fa ogni di più amara! La tassa di fabbricazione sullo zucchero di produzione interna stabilita di recente in lire 62 oltre alle L. 77 antiche, si eleva a L. 140, il che rende necessario di stabilire il prezzo di vendita in L. 200 per quintale, conteggiando in esso il costo di produzione e la tassa ordinaria.

Il ministro prevede un'obbiezione e cerca di vincerla. Non si potevano risparmiare almeno in parte questi carichi creando il monopolio del caffè o del sapone a beneficio dello Stato? Egli schiva per ora una discussione a fondo su questa materia, che pur bisognerà fare, e accenna soltanto alla difficoltà di sostituire il commercio libero, date le varietà del caffè e la variabilità dei suoi prezzi. Ma si potrebbe notare al Ministro che la produzione del caffè essendo in grave parte concentrata nel Brasile, il quale ne esporta all'incirca i quattro quinti per l'uso del mondo, e nel Brasile concentrandosene il traffico in un congegno di Stato, non sarebbe difficile l'accordo fra i due Governi. Ma oggi occorrevano dei denari «a pronta cassa», e la istituzione di un monopolio, anche se una profonda indagine tecnica la giustificasse, avrebbe richiesto troppo tempo. Questa nostra osservazione assolve il Ministro anche presso i fautori del monopolio.

Per contro la tassa di fabbricazione sui saponi fini non soleva obbiezioni; ci mette di malumore quella sui saponi ordinari poichè il popolo italiano non è certo dei più pieuliti e vi è un'intima correlazione fra la netezza del corpo e quella dell'anima. Bisognerà impedire con le savie oculatezze dello Stato e degli stessi produttori troppo profitto non ne traggano i venditori al minuto dalla nuova tassazione.

I provvedimenti del ministro, daranno i 200 milioni? Già sorgono i dubbi degli scettici ma se siamo bene informati le previsioni sono in gran parte istituite su consumi e su proventi minori degli attuali. Quindi non è improbabile che milione più milione meno si riscuotano. Le tasse prescelte hanno questo vantaggio che possono rimanere anche dopo la guerra perchè non hanno il carattere di quelle sui profitti eccezionali delle industrie scomparenti con la guerra. E la solidità del Bilancio italiano ha sete di fame di entrate erariali che servano in modo permanente al pagamento degli interessi dei debiti crescenti e al principio del loro ammortamento seguendo l'esempio luminoso della mirabile finanza inglese.

Cronaca Provinciale

SACILE

Coltivazione di fagioli precoci di secondo raccolto. — Nell'intento di aumentare la produzione delle derrate alimentari il Ministero di Agricoltura ha invitato le Cattedre Ambulanti di Agricoltura a fare intensa propaganda per la coltivazione di fagioli precoci di secondo raccolto.

Il Circolo Agricolo di Sacile ha aperta perciò una prenotazione per le varietà fornite direttamente dal Ministero di Agricoltura e che verranno vendute al puro prezzo di costo fissato per il fagiolo nazionale in L. 140 al quintale e per il fagiolo brasiliano in L. 105 al quintale aumentato della spesa di trasporto. — A titolo di aconto dovrà essere versata all'atto della prenotazioni una caparra di L. 50 per quintale.

Il seme che per qualsiasi ragione non venisse seminato dovrà essere restituito alla Istituzione agraria dalla quale lo consegnerà alla Commissione di Requisizione cereali per la provincia di Udine.

La prenotazione si chiude improrogabilmente sabato 2 Giugno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Buona usanza. Il sig. Giovanni Paolo Morassutti in occasione del battesimo d'una sua neonata offerse la somma di L. 100 al Comitato della «Buona usanza» per i poveri più bisognosi della parrocchia.

I preposti sentitamente ringraziano.

Cronaca cittadina

Per commemorare degnamente il 24 maggio.

Questa sera alle ore 21 nella sala della Biblioteca Comunale, il Fascio interventista partecipanti le rappresentanze delle Soc. pat. cittadine terrà una riunione per prendere tutte le disposizioni onde domani commemorare degnamente il secondo anniversario che l'Italia, scioliева i legami con l'Austria tiranna entrando in guerra a fianco degli Alleati.

L'on. Giuseppe Girardini, parlerà al popolo di Udine nel Teatro Minerva alle ore 8 pom.

Per il 24 Maggio

Ecco la III Lista delle offerte fatte per pubblica sottoscrizione per sostenere le spese per commemorare il 21 Maggio.

Cav. Bisattini Giovanni L. 10, Fioritti Federico (Albergo Roma) 10, Fratelli Nascinbeni 2, Boschian e Ambrosio 5, Venuti Guglielmo 1, Laura Barbieri I offerta 5, Fratelli Chiussi 5, Giovanni Centardo 2, Sisto Savani 2, Tomada Federico 5, Carlini Giuseppe 2, Francesco D'Agostino 2, Italico Mattioni 2, Gini Giovanni 1, D. Grosso Riondi Luigi 4, E. Nardini 5, Giuseppe Girardini 5, Francesco Broili 5, Gandido Bruni 5, Laura Barbieri II offerta 5, Iob Lino 1, Benedetti Carlo 2, N. N. Angelo 2, prof. G. Novacco 2 prof. Del Piero 2, Marzottini dott. Carlo 5, Rag. De Agosti Luigi 2, Valzacchi Arturo 2, Rotti Federico, 2 Cossutti Luigi 2, Raneo Giuseppe 1, Giovanni Minera 1, P. Colautti cent. 50, G. Della Savia 50, Erminiano Rossat 50, N. N. 50 Antonino Conte di Prampero L. 4, R. Sbuelz 2, Candriello II offerta cent. 50, Pravisani Luigi 50, Cattaruzzi Arturo 40, Vanon Antonio 30, Angeli Giuseppe 25, Pittis Antonio 50, Petris Giovanni 50, Zanforlini Vittorio 50, Macor Luigi 50, Macor Marco 50, Tambozzo Antonio 50, Tautti Giovanni 20, Vicario Mattia 50, Panto Beniamino 50, Spangaro Giuseppe 10, Avezzani 10.

Ferita di coltello — Il facchino Alfeo Comuzzi di Gio. Batta d'anni 22, fu accolto in un ospedale vicino alla loro città perchè ferito ad un ginocchio da una coltellata.

Per dare il cambio agli ufficiali di prima linea

E' noto che con una circolare del C.o 3.o del dicembre scorso veniva disposto che gli ufficiali che si trovavano addetti ad uffici senza avere ancora avuto il comando di riparti di fronte al nemico, venissero sostituiti da ufficiali che già da tempo prestavano servizio in prima linea.

L'applicazione di tale circolare — estesa a tutti gli ufficiali di classi posteriori al 1881 — non solo a raggiunto completamente gli scopi voluti perchè più di 2000 ufficiali furono trasferiti da comandi od uffici od anche da uffici tecnici, a reparti combattenti, ma ha permesso anche di ridurre il personale dei comandi e degli uffici al minimo indispensabile in modo che a sostituire gli anzidetti ufficiali, ne fu trasferto dalla prima alla seconda linea un numero notevolmente inferiore, apportando così un innegabile vantaggio morale alla compagine dei nostri quadri e realizzando un beneficio materiale di parecchie centinaia di ufficiali pei riparti di prima linea.

Degli ufficiali indicati, la metà almeno appartiene all'arma di fanteria l'altra metà complessivamente alle altri armi.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

Nel pomeriggio continuò l'udienza processuale a carico della Sabbadini Amalia.

Il presidente letta la requisitoria interroga i testi d'accusa Ghidoni Albino soldato l'amante della Sabbadini, De Luc Maria contadina, Rodaro Matilde, Guirico dott. prof. Giovanni, Grillo dott. cav. Umberto, e quelli della difesa Sabbadini Bandiera.

Il Proc. generale rappresentante il Pubblico Ministero nella sua arringa dichiara la Sabbadini responsabile e rea d'infanticidio doloso.

L'avv. Bertacioli nella sua difesa rileva la deficenza personale della Sabbadini ereditaria, che la Sabbadini commise il reato indotta dal Ghidoni Albino illustrando con fatti il Ghidoni come cattivo soggetto. Conclude ammettendo la Sabbadini rea d'infanticidio colposo, irresponsabile però per la sua semi infermità di mente.

Dal risultato del verdetto dei giurati il presidente condanna la Sabbadini a sei mesi di carcere, già scontati col carcere preventivo.

Domenico Del Bianco gerente responsab.